



**Realizzazione di attività di mappatura, animazione territoriale e organizzazione di un festival nell'ambito del Progetto ImProVe
– Immigrati Protagonisti in Veneto –**

FAMI 2014/2020 OS 2 – ON 04 – lett g) annualità 2016/2018 – PROG-1245 – CUP H19D17000490007 – CIG ZF320FFE3F.

Report Provincia di Venezia

1. Premessa

Il progetto qui presentato è stato realizzato da IRS, Associazione Le Fate e Associazione I Care con l'obiettivo di favorire, attraverso le diverse linee di azione, il coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri attive sul territorio della Regione Veneto nell'individuazione delle principali priorità di intervento nell'ambito dell'integrazione dei cittadini stranieri e il loro rafforzamento in termini di reti di relazioni, confronto con le amministrazioni e gli enti locali e incremento delle competenze di progettazione e di ricerca fondi.

Le azioni previste dal progetto ImProVe, di cui qui si presentano i risultati, sono quattro:

1. Attività di mappatura dei principali interventi realizzati sul territorio nel quinquennio 2013-2018 nell'ambito dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia realizzati nel quadro dei Piani per l'Integrazione, sia realizzati in forma autonoma e attraverso altre forme di finanziamento da parte delle associazioni o di altri enti.
2. Incontri e tavoli a livello provinciale con i referenti delle associazioni di immigrati maggiormente attive sul territorio, volti a evidenziare le maggiori problematiche relative all'integrazione dei cittadini stranieri negli ambiti della salute, dell'educazione e istruzione e dell'abitare, e a individuare le principali priorità di intervento. I contenuti emersi sono stati poi riportati, laddove possibile, agli enti e alle istituzioni locali, così da completare la lettura delle problematiche territoriali e presentare le questioni discusse.
3. Incontri formativi sui temi della progettazione e del Fund Raising, indirizzati a componenti delle realtà associative, volti a rafforzare le competenze delle associazioni per consentire una maggiore efficacia progettuale.
4. Festival delle associazioni, inteso allo stesso tempo come momento di conoscenza e incontro tra le varie realtà associative coinvolte nel progetto e come spazio di presentazione, discussione e confronto in merito ai temi emersi dai percorsi territoriali.





2. Ruoli e funzioni dei partner progettuali

Qui di seguito una descrizione dei partner e dei ruoli e delle funzioni esercitate nel progetto.

L'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) è una organizzazione non profit che da oltre quarant'anni è leader nel settore dei servizi di ricerca, valutazione e monitoraggio, formazione, progettazione, consulenza, accompagnamento e assistenza tecnica a supporto delle politiche e degli interventi pubblici, occupandosi in particolare di metodologie partecipative e della co-progettazione per lo sviluppo sociale del territorio. Sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione ha un'esperienza consolidata in progetti di ricerca, formazione, monitoraggio e valutazione.

Nel progetto ImProVe Irs ha esercitato il ruolo di capofila del partenariato, coordinando le diverse attività. In particolare ha realizzato l'attività di mappatura per quanto riguarda le provincie di Belluno, Rovigo e Venezia, ha realizzato alcune attività formative rivolte alle associazioni di migranti, ha gestito e organizzato in collaborazione con i partner le attività dei tavoli territoriali e ha contribuito all'organizzazione del festival Comunità in dialogo.

L'associazione Le Fate Onlus nasce nel 1999 a Verona con l'obiettivo di promuovere il benessere di famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che vivono situazioni di disagio. L'associazione fa parte della rete territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni della Regione Veneto, si occupa di realizzare attività specifiche che riguardano l'informazione, la promozione e la sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto della discriminazione.

Nel progetto ImProVe ha contribuito a realizzare la mappatura dei progetti di integrazione nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova, ha partecipato agli incontri del tavolo territoriale di Verona e ha fornito un supporto logistico all'attività formativa.

I Care onlus, Associazione di Volontariato, fondata nel 2000, realizza progetti di cooperazione internazionale prevalentemente in Africa Sub Sahariana promuovendo progetti individuali o familiari di rientro accompagnato e volontario nei Paesi di origine; I Care realizza progetti umanitari/sanitari cofinanziati dalla Regione Veneto; Organizza Convegni su varie tematiche, dall'immigrazione alla cooperazione, al volontariato. In Veneto collabora con le comunità di migranti del Ghana, Togo, Burkina Faso, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Camerun; Marocco, Congo, Etiopia, Burundi, Bangladesh, Macedonia; Dal 2015 I Care è capofila di un progetto Antenne e Punti di Ascolto contro le discriminazioni razziali;

Nel progetto ImProVe ha contribuito a realizzare la mappatura dei progetti di integrazione nella provincia di Treviso, ha co condotto con Irs il tavolo territoriale della provincia di Treviso, ha fornito n supporto logistico all'attività formativa e ha organizzato con Irs il festival Comunità in dialogo.





3. I dati sulla presenza di persone immigrate nel territorio della provincia di Venezia

Popolazione straniera residente nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2018 sono **84.710** e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

Figura 1 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera – Venezia

Fonte: dati Istat al 1° gennaio 2018, elaborazione tuttitalia.it



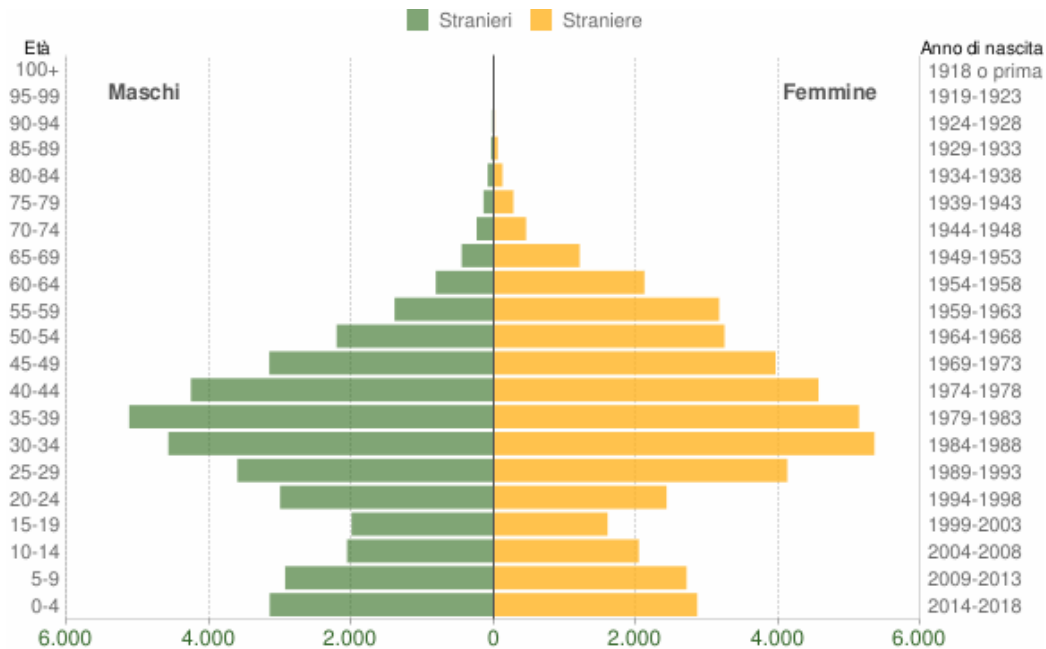
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 2 - Distribuzione della popolazione straniera della Provincia di Venezia per età e sesso

Fonte: dati Istat al 1° gennaio 2018, elaborazione tuttitalia.it



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

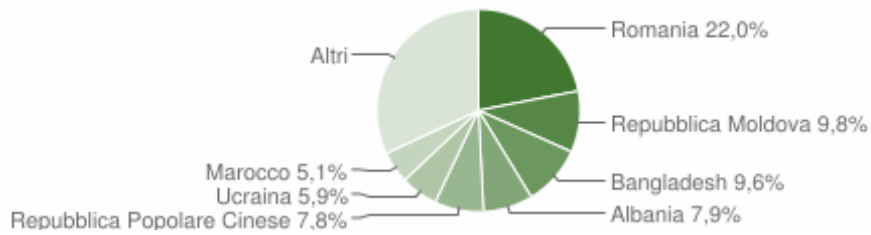




La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (9,8%) e dal **Bangladesh** (9,6%).

Figura 3- Provenienza delle persone di cittadinanza non italiana in provincia di Venezia

Fonte: dati Istat al 1° gennaio 2018, elaborazione tuttitalia.it





4. I progetti di integrazione realizzati in questi anni.

Per il territorio della città metropolitana di Venezia l'attività di mappatura ha registrato nel periodo in esame un totale di 43 progetti di cui 13 finanziati dal piano di zona; 11 tramite i piani territoriali per l'integrazione; 9 con finanziamento diretto alle associazioni di stranieri, 6 finanziati dal FAMI (civis, asis, mari, record e radar) e infine 6 sviluppati dalle associazioni di immigrati locali, tramite il bando associazioni, divenuto ora parte del progetto ImProVe (si tratta dei progetti sottostanti la definizione progetti di associazioni di migranti).

Gli ambiti di intervento che, l'ambito maggiormente rappresentato sul territorio è quello del *Lavoro*. Tra essi è interessante notare la prevalenza di corsi di formazione che riguardano da una parte l'aspetto linguistico culturale (diversi i progetti dedicati a chi si dedica al lavoro di cura) dall'altra progetti relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro e di formazione specifica. Di particolare interesse il progetto Jump che, in parallelo al progetto di formazione CareerforCare, provvede al supporto per la ricerca di un'abitazione per gli stranieri lavoratori in possesso del permesso di soggiorno. Rilevante ai fini della mappatura, la presenza di tre progetti sul tema dell'abitare, gli unici riscontrati su tutto il territorio regionale. Interessante notare che due di questi prevedano uno sportello di supporto alla ricerca di un'abitazione, mentre il terzo propone l'attivazione di un servizio di accompagnamento. Tutti questi progetti sono inseriti nei Piani di zona delle tre ex-Ulss.

Il secondo ambito che risulta più sviluppato è quello scolastico. Oltre ad Asis, il progetto regionale dedicato al tema dell'integrazione scolastica, emergono in particolare due reti di soggetti che hanno lavorato per l'intercultura: la Rete dei corsi di italiano (avente come partner la rete dei CPIA e l'università Ca'Foscari) e la Rete Intercultura, promossa dal Servizio Politiche sociali partecipative e dell'accoglienza del Comune di Venezia. I progetti in ambito sociale ampliano i servizi destinati alla popolazione immigrata proponendo una molteplicità di occasioni di incontro e scambio di culture. Le iniziative spaziano da festival e laboratori artistici, a ricerche di carattere storico (La grande guerra una storia comune), fino ad arrivare a più istituzionali interventi finalizzati al supporto socio assistenziale e di integrazione sociale. Per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi, vengono erogati servizi di mediazione linguistico culturale e di orientamento informativo ai servizi. Sembra emergere una particolare attenzione alla diffusione e al coordinamento informativo, forse grazie al lavoro precedentemente svolto dal progetto CapaCityMetro, di impronta regionale, che ha realizzato nel 2017 una mappatura degli sportelli per l'immigrazione sul territorio della Provincia di Venezia, favorendo la razionalizzazione dell'offerta di servizi. Tra i progetti in favore delle donne ricordiamo lo sportello Orienta-te e i progetti "Non Solo badare" e "Impiraresse" di formazione socio-lavorativa.

Tabella 1- Ambiti di intervento dei progetti in provincia di Venezia





Venezia	Tot Progetti
Piano di zona	13
Scuola	3
Casa	3
Accessibilità ai servizi	3
Donne	1
Sociale	1
Salute	1
Lavoro	1
Piani territoriali integrazione	11
Lavoro	5
Scuola	3
Accessibilità ai servizi	2
Donne	1
Progetti associazioni di migranti	9
Sociale	3
Lavoro	3
Lingua e cultura italiana	2
Donne	1
Progetti fami	5

5. L'organizzazione del tavolo territoriale

L'organizzazione del tavolo territoriale della provincia di Venezia è stata molto difficile in particolare per la scarsa disponibilità delle associazioni contattate a partecipare agli incontri proposti sesso per comprensibili impegni lavorativi e per la loro indisponibilità a spostarsi verso il capoluogo provinciale.

Considerate queste prime difficoltà si è provveduto dunque ad organizzare tre distinti incontri in tre zone della provincia (Meste, San Donà e Portogruaro), uno dei quali non è stato realizzato. Complessivamente dunque sono stati organizzati due incontri (uno a San Donà del Piave e uno a Venezia) in particolare grazie al supporto di alcuni referenti di servizi e referenti di comitati territoriali per l'immigrazione, quest'ultimi nati per supportare le stesse associazioni di migranti nel promuovere le proprie iniziative.

Grazie alla collaborazione di questi referenti territoriali¹, sono state dunque identificate alcune associazioni di immigrati (circa 20) che operano nel territorio della provincia di Venezia. Tutte le associazioni identificate sono state contattate, telefonicamente e via email, ma

solo 11 sono state incontrate e intervistate telefonicamente. Nella zona di Portogruaro dove sono attive diverse associazioni sono state realizzate delle interviste telefoniche² con alcuni rappresentanti delle stesse.

Occorre far notare che complessivamente il confronto i referenti istituzionali o del mondo dei servizi per l'immigrazione ha fatto emergere, anche in questa provincia, un clima di sconforto generale per l'associazionismo migrante: come se in questo momento dopo una fase di crescita e evoluzione iniziata intorno ai primi anni del 2000, ci si trovasse oggi in una fase di "recessione".

Un periodo nel quale si sono allentati i rapporti tra amministrazioni pubbliche e associazionismo migrante e sono diminuite le loro capacità di crescere e divenire attori attivi in grado di concorrere alle politiche di integrazione del territorio. Secondo alcuni degli intervistati, gli spazi e il sostegno e accompagnamento per le attività delle associazioni si sono infatti ridotti, e molte associazioni che prima dimostravano un interesse ad attivarsi per l'integrazione hanno ridotto le loro attività o sono proprio scomparse.

Qui di seguito le associazioni contattate e coinvolte negli incontri territoriali.

1 Si ringraziano in particolare Roberto Soncin, Antonio Sforzin e Giancarlo Bonesso per la fattiva collaborazione.

2 Sono stati contattati il presidente Binakaj Sami dell'Associazione Kosova di portogruaro e Cheikh Hammad della comunità islamica di Venezia.





- Comunità Islamica di Venezia (centro islamico di Marghera)
- Associazione Culturale Ucraina più (San Donà di Piave)
- Sunugal Venezia Mestre
- Associazione Migranti della Venezia Orientale (Portogruaro)
- Ass. Umanitaria Kosova 2008 (Portogruaro)
- Al Hilal la mezzaluna (ass. culturale islamica) (Portogruaro)
- Comitato Veneto Orientale per Immigrazione (San Donà di Piave)
- Associazione Nigeriani a Venezia e dintorni
- Venice Bangla School
- Associazione del Bangladesh (Venezia)
- il Ponte Associazione interculturale per il dialogo (Dolo)





6. Bisogni ed esigenze sul piano dell'integrazione

Il tavolo territoriale era finalizzato a far emergere le principali esigenze di integrazione per la popolazione immigrata sulle tre aree tematiche identificate dal progetto: salute, casa, istruzione. Dopo un momento iniziale di presentazione, in cui le associazioni hanno potuto presentare la propria attività, l'incontro si è focalizzato sull'individuazione condivisa delle principali esigenze di integrazione sentite dai referenti delle associazioni partecipanti.

Di seguito le esigenze rilevate in relazione alle tematiche affrontate.

CASA: Rispetto al tema abitativo le considerazioni emerse dai partecipanti hanno fatto emergere prioritariamente problemi relativi al reperimento e all'affitto di un'abitazione e problematiche relative all'acquisto della casa. In particolare il problema casa nella provincia di Venezia sembra essere particolarmente sentito in quanto molti cittadini italiani in possesso di una seconda casa nelle vicinanze di Venezia città non sembrano essere interessati ad affittare anche per i vantaggi evidenti di destinare gli appartamenti sfitti al mercato turistico. In particolare qui di seguito le problematiche evidenziate:

Ambito tematico	Problemi e Esigenze espresse
CASA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancanza di una politica articolata che possa risolvere i problemi ➤ Individuare soggetti pubblici che possano fornire garanzie agli interessati ➤ Le difficoltà indicate rispetto al trovare e affittare casa sono: <ul style="list-style-type: none"> ➤ problematiche di discriminazione e diffidenza che rendono difficile trovare case disponibili, soprattutto per alcune categorie di cittadini stranieri ➤ difficoltà nel produrre le garanzie richieste e l'anticipo della caparra, soprattutto in caso di lavori saltuari (si richiedono 1 o 2 contratti a tempo indeterminato) ➤ Mancanza di interventi pubblici che favoriscano l'utilizzo di affitti a canone concordato ➤ Scarsa disponibilità di edilizia residenziale pubblica ➤ difficoltà connesse alla relazione con le banche e alla possibilità di accedere a mutui <p>in generale vien sentito e evidenziato un problema diffuso di ritrosia e diffidenza, anche trasmesso attraverso i media, e nella relazione con i servizi mancanza di sensibilità degli operatori verso problematiche o bisogni delle persone straniere.</p>





ISTRUZIONE: in relazione all'ambito tematico istruzione, viene evidenziata in particolare l'esigenza di dare maggiore attenzione ai temi della conoscenza e della mediazione interculturale. Si evidenzia inoltre l'importanza di promuovere la diffusione di occasione di insegnamento della lingua italiana alle persone immigrate.

Ambito tematico	Problemi e Esigenze espresse
ISTRUZIONE	<p>Associazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto alla formazione linguistica si rilevano le seguenti problematiche: ➤ assenza di corsi di formazione lingua italiana di livello avanzato a costi accessibili ➤ Inoltre manca l'informazione e la promozione delle poche strutture che ci sono ➤ difficoltà di accesso alla formazione linguistica per donne con bambini piccoli (età prescolare) o alle donne di cultura islamica per l'impossibilità di frequentare da sole i corsi. ➤ Nella relazione con le istituzioni scolastiche si evidenziano –in particolare – queste problematiche: ➤ Difficoltà di relazione scuola/famiglia in caso di scarsa competenza linguistica ➤ Scarso utilizzo della mediazione linguistico culturale nella scuola ➤ Mancanza di cooperative o di albi di mediatori culturali ➤ Mancano percorsi di formazione qualificata che possano favorire l'incontro con il mondo del lavoro <p>Gli operatori intercettati nel focus group di restituzione alle istituzioni invece segnalano il grande sforzo fatto in questi anni nell'ambito della mediazione linguistica culturale a scuola in particolare nel comune di Venezia dove vengono erogate ad esempio 300 ore mensili di mediazione linguistico culturale a scuola.</p>

SALUTE: per quanto riguarda l'area servizi sanitari, le associazioni intervistate e incontrate sottolineano che le difficoltà di accesso riguardano soprattutto persone prive di documenti di soggiorno o persone appena arrivate nel sistema di accoglienza. L'area servizi sanitari infatti non è stata segnalata da tutti come un rea critica. Molti interlocutori (in particolare uomini) non hanno voluto segnalare nessuna criticità.





Ambito tematico	Esigenze espresse
<p>SALUTE</p>	<p>il fuoco principale riguarda la necessità di favorire una maggiore comprensione attraverso iniziative di mediazione linguistico-culturale, evidenziando come informazione e comprensione siano alla base di una politica orientata alla prevenzione. I partecipanti inoltre riferiscono di non percepire verso le persone immigrate lo stesso trattamento che viene rivolto alle persone italiane.</p> <p>Per le persone residenti da tempo sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si segnalano anche difficoltà economiche rispetto all'acquisto di farmaci o per specifiche prestazioni (in particolare il dentista) - - Si segnalano inoltre la difficoltà per alcune culture nel comprendere l'importanza della prevenzione o la difficoltà per alcuni di avere il tempo per dedicarsi a queste attività - bisogno segnalato in particolare per le badanti di nazionalità ucraina che hanno il tempo libero solo la domenica quando i servizi sono chiusi) o che per questioni economiche fanno controlli preventivi solo quando tornano in patria. <p>Le problematiche maggiormente evidenziate riguardano:</p> <p>Difficoltà di orientamento e informazione sul funzionamento e organizzazione dei servizi sanitari</p> <p>Carenza/assenza di informazioni tradotte nelle principali lingue veicolari o universalmente comprensibili</p> <p>Utilizzo della mediazione linguistica culturale solo in casi gravi o in specifiche situazioni o strutture ma soprattutto l'utilizzo della mediazione linguistico culturale su bisogno degli operatori e non degli utenti</p> <p>-Si segnala l'aumento di situazioni di sofferenza psichica che interessano le donne spesso molto isolate</p>





L'aumento di situazioni di grande conflittualità intergenerazionale (tra genitori e figli adolescenti) e la difficoltà dei servizi a intervenire

7. Proposte per orientare le politiche territoriali

Per il territorio di Venezia, non avendo potuto realizzare un incontro congiunto tra operatori e associazioni si è provveduto a realizzare a conclusione del percorso in focus group³ nel quale sono stati restituiti i risultati emersi negli incontri con le associazioni realizzati a San donà del piave e a Mestre nel corso di questo incontro è stato proposto ai funzionari e agli operatori presenti di discutere i risultati emersi e di esprimersi in ordine alle priorità progettuali da realizzare per intervenire sui problemi evidenziati dalle associazioni. I problemi sono stati quindi oggetto della discussione dell'incontro con l'obiettivo di identificare strategie e obiettivi in grado di definire una visione strategica utile a orientare le politiche territoriali. Qui di seguito gli elementi emersi:

CASA:

Area tematica	Obiettivi e strategie
CASA	<p>Se da un lato le associazioni hanno evidenziato le seguenti strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Investire su agenzie e/o nuovi soggetti istituzionali che possano favorire l'incontro domanda-offerta e contrastare i pregiudizi attraverso garanzie ➤ Attivare interventi di sostegno abitativo per contrastare le situazioni di emergenza abitativa a favore di fasce vulnerabili ➤ Realizzare interventi orientanti a favorire l'accesso e/o mantenimento dell'abitazione pensando ad esempio a strategie che coinvolgano il mondo produttivo e le diverse comunità (ad esempio attivando Fondi di garanzia per l'affitto) ➤ intervenire in specifici contesti territoriali con interventi di mediazione di comunità che possano facilitare una buona convivenza tra italiani stranieri o tra di diverse comunità presenti. <p>Qui di seguito le strategie raccolte dagli operatori e dai funzionari presenti al focus group:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare le agevolazioni fiscali (IMU) per aumentare i contratti a canone concordato

³ Sono stati intervistati in un focus group realizzato a Mestre il 13 dicembre Stefania Bragato, Referente Piani Di Zona Della Ulls 3, Francesca Cappellato Ass. Sociale Comune Di Flesso D'artico rerente tecnico Piano Di Zona Area Immigrazione, Anna Zavan Az. Ulls 3 Area Immigrazione, Claudia Zancanella Docente facente funzione Strumentale per L'intervultura Dell'istituto Comprensivo F. Girmani (Marhera), Alessandra Bastasin Educatrice Del Servizio Immigrazione Del Comune Di Venezia, Gianfranco Bonesso Responsabile del Servizio Immigrazione Del Comune Di Venezia, Giovanni De Dorinici Dirigente Vicario Cpia Di Venezia .





	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riservare quote per rifugiati nei bandi ERP ➤ Promuovere la conoscenza di risorse private, pubbliche e di solidarietà per risolvere il problema della casa ➤ Attivare politiche di mediazione di comunità ➤ Realizzare corsi di orientamento al tema dell'abitare all'interni di corsi per italiano ➤ Favorire una formazione civica che consenta di far conoscere le problematiche agli interessati ➤ Educare all'abitare ➤ Tassare le case sfitte
--	---

ISTRUZIONE:

Area tematica	Obiettivi e strategie
ISTRUZIONE	<p>Le associazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ mettere a disposizione delle scuole e degli insegnanti mediatori linguistici culturali che facilitino la relazione Famiglie -scuola ➤ Promuovere percorsi formativi per i giovani che possano favorire maggiormente l'incontro con il mondo del lavoro ➤ Insegnare aspetti culturali italiani come apprendimenti del contesto necessari all'apprendimento della lingua ➤ Investire nell'alfabetizzazione delle donne ➤ facilitare la frequenza da parte di donne con bambini piccoli attraverso servizi di babysitting/babyparking ➤ rendere disponibili corsi di lingua italiana di livello avanzato a costi accessibili
	<p>Gli operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare l'informazione sulle opportunità e le offerte formative ➤ Dedicare maggiore attenzioni agli individui e ai gruppi più vulnerabili ➤ Incrementare la formazione della lingua italiana di alto livello ➤ Maggiore sinergia tra le diverse istituzioni e i diversi servizi sia quelli dell'integrazione che quelli dedicati all'accoglienza. Maggiore attenzione al lavoro di rete ➤ Maggiore disponibilità di risorse umane e personale per coprire ree provinciali non coperte dall'istituzione scolastica pubblica ➤ Maggiore formazione per il personale scolastico ➤ Diffondere i corsi di lingua italiana soprattutto alle donne in modo da consentirgli un più facile accesso ai servizi





SALUTE:

Area tematica	Obiettivi e strategie
SALUTE	<p>Le associazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ cartellonistica e mappe visuali ➤ - indicazioni, opuscoli, documenti informativi tradotti nelle principali lingue veicolari ➤ - aumentare i punti di accesso e la territorialità per per facilitare l'accesso ai servizi e fornire maggiore orientamento ai cittadini stranieri ➤ - sviluppare progettualità che prevedano il coinvolgimento delle associazioni di migranti nelle funzioni di orientamento e consulenza a pratiche di prevenzione sanitaria <p>Gli operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserire servizi di mediazione linguistico culturale presso i servizi maggiormente interessati (pronto soccorso, pediatria, reparto maternità) ➤ Maggiore formazione e sensibilizzazione agli operatori sul tema dell'immigrazione e dell'interculturalità ➤ Inserire operatori culturali stranieri e italiani con specifica e comprovata competenza in materiali di immigrazione all'interno dei servizi socio – sanitari in pianta stabile (anche a supporto del carico di lavoro delle assistenti sociali) ➤ Costruire protocolli di accoglienza ➤ Creare sinergia con gli enti che già si occupano di accoglienza e di ascolto comprendo anche l'istituzione scolastica pubblica ➤ Interventi di formazione agli operatori ma anche interventi che inseriscano alcune ➤ procedure organizzative per favorire l'accoglienza degli stranieri ➤ Percorsi in grado di verificare le competenze degli operatori e realizzare corsi di aggiornamento ➤ Garantire maggiormente la mediazione culturale in ospedale ➤ Realizzare campagne per favorire pratiche di prevenzione sanitaria ➤ Maggiore attenzione al consenso informato e a favorire informazione che renda consapevoli gli immigrati dei propri percorsi di cura ➤ Realizzare un'analisi che consenta di comprendere quale formazione è necessaria agli operatori ➤ Realizzare formazione a operatori socio sanitari su vari temi collegati all'accoglienza e al trattamento di persone immigrate ➤ Realizzare formazione a stranieri (in diversi contesti) sull'organizzazione dei servizi e sulle opportunità di prevenzione e cura che il sistema offre. ➤ Rafforzare le competenze degli operatori, anche valorizzando la presenza di personale di origine straniera, con la finalità di:





- rafforzare l'attenzione ai bisogni dell'utenza
- sensibilizzare verso le differenze culturali nel campo della salute e l'utilizzo di strumenti facilitanti
- Sostenere i cittadini stranieri – anche temporaneamente – residenti in merito al funzionamento della rete dei servizi (sanitari e non solo) dal punto di vista dell'organizzazione del sistema dei servizi e delle condizioni per l'accesso

